

EMERGENZA CAMPANIA

L'agguato sotto casa a Casal di Principe
L'ingegnere stava collaborando con gli inquirenti
Nei prossimi giorni l'udienza preliminare

Saviano: la guerra dei Casalesi contro i pentiti
legata al processo "Spartacus"; per la camorra
è come il maxiprocesso di Falcone e Borsellino

Ecomafia, agguato mortale all'imprenditore pentito

Michele Orsi era imputato per truffa aggravata nello scandalo Eco4 che vede coinvolti i clan camorristici

■ / Roma

AL ROXY BAR Era sceso, dopo pranzo, a comprare delle bibite ed è stato colpito all'ingresso del Roxy bar con numerosi proiettili di grosso calibro all'addome. Almeno due sicari aspettavano sotto casa a Casal di Principe, Michele Orsi, 47 anni, padre di 4 figli,

imprenditore, coinvolto con il fratello nello scandalo del consorzio Eco 4 che si occupa di smaltimento dei rifiuti in alcuni comuni del casertano. Attività ad altissimo rischio quella dello smaltimento in Campania. Ma nella fine tragica di Michele Orsi il magistrato Franco Roberti, coordinatore della Dda che conduce le indagini sul con-

sorzio vede qualcosa di più, vede un «salto di qualità dei Casalesi verso chi collabora con la giustizia». Stava collaborando, infatti, l'ingegnere Orsi, ma per il procuratore della Dda. Accusato di truffa aggravata per aver favorito il clan dei Casalesi (fazione dei Bidognetti) e quello dei La Torre di Mondragone, arrestato un anno fa e rinchiuso in carcere per cinque mesi, sembra infatti che Orsi contestasse le accuse nei suoi confronti al tempo stesso facendo nomi e parlando di fatti in modo circostanziato. Definito dagli inquirenti come persona «capace di interloquire con am-

bienti economici e criminali, Orsi avrebbe dovuto deporre nei prossimi giorni all'udienza preliminare, insieme ad altri imprenditori e politici. Fra gli imputati figura anche l'ex presidente della Commissione di vigilanza Rai, Mario Landolfi, accusato di corruzione aggravata dall'aver agevolato i clan. Da ambienti giudiziari - scrive l'Ansa - si apprende che Michele Orsi era stato iscritto in passato a Forza Italia e ai Ds. Denuncia, intanto, il legale dell'ingegnere ucciso: «Avevamo più volte chiesto che fosse tutelato, anche perché era stato già minacciato». L'ultima volta era stato durante le festività di Pasqua, quando dei colpi di fucile furono esplosi alle spalle di uno dei figli mentre questi rientrava in casa. I colpi di fucile erano andati a colpire il portone». Ora, dice l'avvocato, «speriamo che siano tutelati i familiari». Di salto di qualità parla anche Legambiente: «In 15 anni che studiamo il fenomeno dell'ecomafia nessuno aveva osato tanto. La

Rifiuti s.p.a è uno degli anelli centrali degli affari dei Casalesi e l'agguato mortale ne è la dimostrazione. Per la prima volta ucciso un pentito di ecomafia che stava facendo luce sugli affari politici criminali che girano intorno al 'sistema' dei rifiuti che solo in Campania determina un giro d'affari pari 600 milioni di euro annuo». Quanto alla guerra dei Casalesi contro i pentiti, nella notte fra il 30 e il 31 maggio, c'è stato un agguato che avrebbe potuto essere mortale contro Francesca Carrino, 25 anni, nipote di Anna Carrino, compagna del boss Francesco Bidognetti, soprannominato Ciccio 'e Mezzanotte. Una donna che ha lanciato appelli, anche in tv, contro la camorra e che con le sue rivelazioni ha consentito l'arresto di diversi esponenti della cosca. Francesca Carrino è stata pronta a richiudere il portone e solo uno dei venti proiettili diretti contro di lei l'ha colpita allo stomaco. È in gravi condizioni ma non sembra in pericolo di vita.



I rilievi della scientifica sul luogo dove è stato ucciso Michele Orsi. Foto Ansa

Una recrudescenza che ha visto perire, il 2 maggio, Umberto Bidognetti, 69 anni, padre del pentito Domenico che ha definito la camorra «male assoluto» e, il 16 maggio, cadere Domenico Novello, imprenditore e testimone di giustizia. La ragione di questa guerra «preventiva» ai pentiti sta, secondo l'autore di Gomorra Roberto Saviano, intervistato dal Tg1, nell'avvicinarsi del processo di appello per «Spartacus», che, sostiene lo scrittore, «per la camorra è come il maxiprocesso di Falcone e Borsellino a Cosa Nostra».

L'INCHIESTA

Politica, mafia e imprenditoria a Mondragone

È iniziata nel 2003 l'inchiesta sulla Eco4. Indagando su tangenti pagate dai vertici della Eco 4, la Dda di Napoli un anno fa ha ipotizzato che gli uomini contigui al clan La Torre avrebbero dato vita ad un gruppo politico con l'obiettivo di incidere sul comune di Mondragone. Raggiunti da ordini di custodia in carcere un ex consigliere comunale, un vigile urbano, il presidente di Eco 4, l'ex presidente del consorzio di bacino ed il boss La Torre. Giuseppe Valente, già presidente del Consorzio di bacino, secondo gli inquirenti, avrebbe fatto da cerniera «tra la sfera politico/amministrativa, il potere imprenditoriale e l'aggregazione mafiosa». Nel mirino degli investigatori anche una ex consigliere comunale, Maria D'Agostino, decaduta perché inleggibile ma «capace di condizionare le scelte dell'Amministrazione comunale», guidata dal sindaco Ugo Conte.

I servizi Cgil continuano a crescere

I SERVIZI CGIL

Controllo degli estratti conto, pensioni, disoccupazione, malattia, maternità, 730, Red, Ici, successioni, ISEE, diritti contrattuali, informazioni sul mondo del lavoro:
è facile, basta rivolgersi alle Camere del Lavoro della Cgil per ottenere i servizi del Patronato Inca, del CAAF, dell'Ufficio Vertenze Legali, dello Sportello Orientamento Lavoro.

Il welfare che cambia giovani, lavoro, pensioni
È possibile richiedere la Guida del Sistema Servizi alle Camere del Lavoro della Cgil.

Offerte ricreative, culturali, prodotti assicurativi e bancari particolarmente vantaggiosi:
per conoscerli gli iscritti alla Cgil possono richiedere la CARTA DEI SERVIZI alle Camere del Lavoro.

CONVENZIONI COMMERCIALI CON LE AZIENDE PARTNER

Ogni anno 12 milioni di persone si rivolgono al Sistema Servizi della CGIL
Per non perdere tempo chiedere gli indirizzi al numero **848-854388**
o su internet digitando **www.sistemaservizicgil.it**